

- LA FORMA -

Trascinate dall'incertezza le culture si cullano in un mondo fittizio...
creato da una miscela di astuzia, originalità e creatività l'essere si affaccia al mondo con
superbia. Destreggia le sue doti con spavalderia, come un mago la sua magia, giocando
con l'amaro destino di evaporare in un dolce abbaglio. Possiede la vita come una farfalla
la libertà, ma la sua fragilità lo rende cieco, allora si lascia guidare dai profumi, sperando di
posarsi su un fiore in inverno...
il vento gli regala voli incerti e burrascosi, ma insieme colora il suo sentiero.
Costruisce le sue fortezze per continuare ad abbracciare forte le sue illusioni
con la debolezza e l'ingegnosità d'una formica;
protegge i suoi sogni con la potenza d'un aculeo d'ape,
ingarbuglia le sue tele di opinione rifugiandosi nel nido dell'aracnide.
Lucida i suoi pensieri con le sue labbra colme di speranza,
si dondola nel suo lusso con la voracità delle fauci d'un lupo;
ma la sua natura è fusa anche nel sapore del buono...
prezioso come il vino regala ispirazioni in autunno;
con la delicatezza del vento accarezza il pianeta, scolpendo le montagne di sabbia;
con la luminosità del sole nutrice la vita, con l'intensità dell'acqua disseta la terra...
con l'ingenuità d'un bambino è ancora convinto di essere superiore all'animale, all'insetto,
agli elementi della natura, non riuscendo a scorgere l'origine comune, gli stessi profili di
briganti.

Francesca Leto